

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.  
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> pagina prezzi da convenirsi.DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE  
PIAZZA VITTORIO EMANUELE - Loggiato Municipale  
I manoscritti non si restituiscono.  
Gli anonimi si cestinano.AMMINISTRAZIONE  
POLITICA — LETTERATURA

# il Cittadino

## giornale della Domenica

### IL NUOVO MINISTERO

Troppe volte ed a troppo breve scadenza è comparsa questa intitolazione negli articoli di fondo dei giornali. L'instabilità governativa, prescindendo da qualsiasi considerazione intrinseca sulle qualità d'un governo, è il peggior dei mali; e di questa instabilità, che è speciale caratteristica delle nazioni latine, l'Italia è afflitta più delle altre.

Bisognerebbe che i nostri uomini politici se ne persuadessero, ed operassero di conseguenza; invece, pur troppo, non mostrano d'accorgersi nemmeno del male che esiste e che essi aggravano ogni giorno. Così ogni giorno più Parlamento e paese s'allontanano l'uno dall'altro; e nel pubblico si diffonde sempre più largo lo scetticismo sulla bontà degli Istituti parlamentari.

Il peggio è poi che il paese nota il male, ma non ha forza e coscienza per avvisare al rimedio e per applicarlo; anzi non vede nemmeno che un rimedio ci sia. Così è vano invocare elezioni generali, perchè, da ogni prova dell'urna, esce fuori press'a poco la Camera di prima, e piuttosto un po' peggiorata.

Vi sono quelli che hanno in tasca bell'e pronto il rimedio e la panacea: cambiar forma di governo, far la repubblica; ma costoro non avvertono che l'assetto presente d'Italia consta di due termini: monarchia e parlamento; e che, mentre la prima è tale che nessun altro paese può vantare la migliore, il secondo invece traligna dalle sue splendidi origini. Che razza di sanitari sarebbero quelli, i quali, ad un uomo che avesse una gamba buona ed una malata, tagliassero la buona?

— Dunque — ci si obietterà — credete che si debba abolire il parlamento? — È l'idea di altri semplicisti, non meno errati dei primi. Se la monarchia è ottima in Italia, tale è appunto perchè il governo è parlamentare. L'efficacia d'un regime di libertà si rivela appunto in questo che anche un parlamento mediocre può produrre il risultato che la suprema magistratura dello Stato risponda sempre all'alto suo ufficio. Senza parlamento, la monarchia, malgrado la virtù di chi ne fosse investito, si corromperebbe immancabilmente; senza la Camera, avremmo il potere dell'anticamera.

Il rimedio non può e non deve trovarsi in altro che nel risanamento, nell'elevazione morale degli ordini rappresentativi; e il medico non può essere altri che il paese.

Il triste periodo che attraversiamo non è ancora compiuto, anzi non si vedono nemmeno i primi sintomi della sua fine; ma noi abbiamo fede che il paese — il cui risveglio e progresso economico e industriale è innegabile — saprà un giorno avere una Camera ed un Governo assai migliori dei presenti.

Occorre un grande lavacro ed un grande impulso insieme di sincerità; bisogna che la realtà delle cose prevalga sui vani municipalismi, che la sostanza la vinca una buona volta sui sospetti, i rancori, le diffidenze, gli archeologismi. In questo senso l'azione dei partiti estremi, compresi i clericali che sono estremi anch'essi, può essere salutare, perchè dovrà pur condurre alla formazione d'un grande partito liberale.

Frattanto, e pur non giudicando il nuovo Ministero secondo le supreme idealità che oi

preffigiamo, ma solo nei limiti più ristretti delle contingenze presenti, crediamo che esso non offra molta ragione, a chi pensa come noi, d'esserne soddisfatti.

Preiscindiamo pure dalla poca simpatia che ispira a moltissimi l'on. Giolitti e dai troppo gravi difetti che egli ha come uomo di Stato, difetti che in sostanza si riducono al suo scetticismo e ad esser piuttosto un abile ed astuto parlamentare che una mente ed un animo superiore di Statista.

Ma egli torna al Governo in condizioni personalmente peggiori di quando vi fu l'ultima volta, non solo perchè i suoi precedenti gli nuociono, ma per un'altra considerazione. Durante il suo secondo Ministero, e prima che egli lasciasse il potere in modo che parve una fuga, poté notarsi, negli elementi liberali, compresi i temperati, un movimento di riavvicinamento a lui, il che significava — ciò che veramente importa — un principio di formazione d'una larga e sicura maggioranza parlamentare, base indispensabile alla stabilità d'un governo. Si manteneva è vero sempre e fieramente avverso l'on. Sonnino, tanto alla Camera quanto nel suo giornale, ma alla Camera gli capitò spesso di non essere seguito nel voto nemmeno dai propri amici, e nel giornale fu anche più solo.

Oggi invece l'on. Giolitti risale al potere dopo che gli amici suoi — lui volente o nolente; e in questa incertezza sui veri suoi propositi si vede un'altra prova dell'astuzia sua e della mancanza di sincerità — hanno impedito l'esperienza Sonnino; sicchè tutti quelli che aderirono a questo si trovano necessariamente in atteggiamento d'ostilità con il nuovo Ministero.

D'altro lato, tutti quei problemi — tra i quali il ferroviario, cagione della fuga dell'on. Giolitti nello scorso anno — tutti quei problemi che si presentavano tanto gravi all'avvento dei ministri Fortis e Sonnino, sono rimasti per l'insipienza del primo, e per la soffocazione del secondo, insoluti, ed è a dubitare che il Giolitti possa alla sua volta risolverli nelle condizioni della Camera. Se egli accetterà, come sembra, i progetti del suo predecessore, questo e gli amici suoi si troveranno impegnati a votarli; ma dove egli voglia far di suo, scoppieranno i dissensi, e l'approvazione non sarà agevole.

Ad ogni modo, nelle questioni di fiducia, la maggioranza che si raccoglierà intorno al nuovo Ministero non potrà essere molto forte e stabile, e in qualche non lontana prova potrebbe anche convertirsi in minoranza.

Bisognerebbe che l'on. Sonnino non riprendesse la decisa ostilità d'una volta, e farebbe opera patriottica temperandosi. L'esperienza che egli ha fatto al potere ha mostrato, anche a chi non ne fosse persuaso prima, che egli manca assolutamente delle qualità che si richiedono ad esser capo e duce d'un Governo, come fu impari all'ufficio di capo dell'opposizione. Egli sarà sempre un autorevolissimo, prezioso collaboratore di qualsiasi Gabinetto in cui entri, ma non ha qualità presidenziali. Anche per questo, egli dovrebbe condursi in guisa da rendere possibili accordi, ai quali oramai non la sostanza delle cose, ma i rispetti e dispetti personali si oppongono. Senonchè, è a temere che le debolezze umane prevalgano, e che si tiri innanzi a litigare, con vantaggio del terzo, cioè degli estremi antilegulari.

### INTERESSI LOCALI

#### Il nuovo Ospedale.

Un grande silenzio si è fatto sulla questione del nuovo Ospedale. Dopo che tutti i periodici locali se ne sono occupati con molto interessamento e con quella vivacità che è naturale trattandosi d'un tema così importante e complesso per il nostro paese, ora è qualche tempo che non se ne tratta più in alcuna guisa. Se questo silenzio avesse seguito il raggiunto accordo sui principali problemi che si sono dibattuti e più specialmente su quello rilevantisimo della sede più conveniente si capirebbe; ma non è punto così; anzi quanto alla sede, su quattro periodici locali, tre si sono dichiarati contrari alla prescelta, la quale ha trovato difesa, tutt'altro che esauriente e convincente se pure convinta, soltanto in quello che suole esprimere e rispecchiare il pensiero degli Amministratori, e che, precisamente per questo, si trova in minori condizioni di fare apprezzamenti oggettivi.

Questo silenzio adunque non è nè spiegabile, nè utile, nè lodevole; e noi, per conto nostro, non intendiamo mantenerlo.

Dobbiamo intanto annunziare che la compra del podere *Burioli*, cioè precisamente la località vagheggiata dagli Amministratori, è stata non solo deliberata dalla Congregazione di Carità, ma approvata dall'Autorità tutoria.

A noi sarebbe parso che le buone regole amministrative richiedessero che la deliberazione dell'acquisto del podere non si discompagnasse da quella d'un progetto tecnico completo e d'un piano finanziario sicuro; e che tutto dovesse essere simultaneamente presentato all'Autorità tutoria, la quale avrebbe logicamente dovuto riconsuolare d'occuparsi d'una parte sola, disgiunta dalle altre.

Sappiamo che l'Autorità si giustifica press'a poco a questo modo: « L'acquisto del podere *Burioli*, alle condizioni proposte, è buono ed utile, anche come investimento di danaro; e l'approvazione di tale acquisto non impegna nulla rispetto alla definitiva scelta della sede del nuovo Ospedale; e se si proverà che questo debba anche sorgere altrove, il fondo *Burioli* potrà essere rivenduto senza perdita ».

Ma è ovvio che un primo e grave passo è stato fatto e che esso potrebbe essere la causa più impellente a giustificare ed approvare i passi successivi, per quanto falsi.

Rispetto al piano finanziario, sarebbe ormai tempo che si desse al pubblico qualche informazione precisa e rassicurante.

Secondo i calcoli dell'Ing. Speroni (se non erriamo), si conta che la spesa complessiva per il nuovo Ospedale, compresa quella dell'acquisto dell'area, non debba eccedere le lire 360 mila.

Noi siamo molto scettici in fatto di calcoli e di perizie d'ingegneri, senza eccezione alcuna; e parecchi precedenti di qui o di fuori dovrebbero servire d'ammonimento.

Intanto osserviamo subito che l'argomento addotto da qualcheuno, non essere cioè necessario fare un ospedale completo tutto in una volta, potendosi pensare al completamento poi, alla costruzione di qualche nuovo padiglione successivamente, a miglioramenti, ad accessori di qui ad alcuni anni, è un argomento, malgrado la buona fede di chi l'espone, assolutamente ingannevole.

Con quali mezzi si vorrà provvedere ai futuri ampliamenti o completamenti? Non coi beni dell'eredità Montani, i quali non bastano nemmeno per le 360 mila lire di spese ora previste; non con avanzi della grande Opera pia Ospedale, perchè avanzi non ve ne sono di sorta, anzi vi è un deficit costante, che non potrà diminuire; e forse nemmeno, o almeno difficilmente, con danari del

Comune, perchè questo dovrà presto dare un notevole sussidio periodico appunto per arrestare quel *deficit*, e impedire l'immane distruzione del patrimonio. Ad ogni modo, se è il Comune che da ultimo dovrà pensarci, meglio che ci pensi fin d'ora, a ragion veduta, avendo nella costruzione del nuovo Ospedale quella ingerenza che è un giusto ricambio de' suoi sacrifici pecuniari, anzichè chiamarlo un bel giorno a far da Pantalone pagatore e sanatore di qualche eventuale sproposito altrui. Ciò tanto più che il Comune, chiamato in causa fin dal principio, potrebbe dire anch'esso la sua parola sulla sede (cioè potrebbero dirlo i Consiglieri, ed avvisare al modo d'interrogare largamente il maggior numero dei cittadini), e potrebbe inoltre coordinare, come noi crediamo utile, la risoluzione della questione del nuovo Ospedale con quella d'altri problemi d'edilizia e d'igiene pubblica.

Ma non ostante che si rimandino ampliamenti e completamenti all'avvenire, può ragionevolmente dubitarsi che le 360 mila lire non bastino nemmeno per quello che vuol farsi ora. A Forlì, una Amministrazione dello stesso colore della cesenate è assolutamente di parere diverso; nè le condizioni di là differiscono dalle nostre. Con le mercedi per mano d'opera tanto cresciute, e che potranno crescere ancora, con la completa balia delle Amministrazioni pubbliche nella Camera di lavoro e leghe relative, con le continue, quotidiane difficoltà in cui si trovano appunto per questo gli ingegneri che vogliono adempiere al loro dovere e tutelare il pubblico interesse, con l'aspra e incessante lotta che debbono sostenere, non sempre sorretti dai loro superiori, confidare di poter rimanere nei limiti di quella cifra non si può. E disporre ogni cosa come se quei limiti non abbiano ad essere superati non è saggio.

Data poi, ma non concessa, l'ipotesi che la spesa non superi quella cifra, come vi si fa fronte, se l'alienazione dell'intero patrimonio Montani non offre i mezzi necessari e la Congregazione non ne ha altri?

Corre voce che s'impiegheranno nella costruzione circa 120 lire (salvo errore), che si avrebbero disponibili, parte in rendita, parte provenienti da alienazione di stabili urbani; e che per il rimanente si farebbe un prestito, da ammortizzare con le rendite degli stabili rustici Montani.

Tutto questo ha l'aria d'una grande fantasmagoria. Come è possibile che stabili la cui vendita non darebbe un determinato capitale, offrano con le rendite la somma necessaria all'ammortamento del capitale medesimo, più i frutti? Noi crediamo che si debba essere molto scettici in proposito; e che debba prevedersi immane qualche grave delusione.

D'altro lato, per aver la necessaria capienza ipotecaria, bisognerà vincolare anche i beni propriamente spettanti all'Opera pia Ospedale, non senza andare incontro a pericoli, di cui l'Autorità tutorea almeno ha stretto obbligo di tener conto.

Noi siamo convintissimi che verrà giorno, in cui, per evitare una catastrofe, dovrà intervenire il Municipio. Ma perchè dunque non intervenire adesso e non concorrere nelle decisioni se dovrà presto o tardi addossarsi gravi oneri?

Questi sono i punti, che noi vorremmo vedere seriamente dibattuti e largamente discussi. La stampa locale non potrà mai peccare di superfluità nell'occuparsene.

## Nel collegio di S. Giovanni in Persicoto

A S. Giovanni in Persicoto Alberto Bergamini, direttore del « Giornale d'Italia », è candidato liberale contro il socialista uscente Giacomo Ferri. Le notizie dei periodici quotidiani dimostrano come la lotta impegnata sia veramente epica. I contraddittori si succedono ai contraddittori, nelle piazze, nelle strade, in qualunque luogo possano raccogliersi anche poche centinaia di persone. E il Bergamini tien testa, con fermezza pari alla invidiabile resistenza de' suoi polmoni, alle prodizioni del candidato avversario e de' suoi conduttori, maschi o femmine.

Noi vediamo con piacere che anche il partito liberale comincia a seguire il sistema dei popolari, e sceglie a sostenitori e banditori dei

principi, cui si informa, uomini di sicura energia, i quali non rifuggono dall' esporre pubblicamente le proprie idee, affrontando la discussione e la contraddizione degli avversari, e opponendo discorso a discorso, danno prova di quel coraggio alle lotte franche ed aperte, la mancanza del quale parve troppo spesso essere agli altri coefficiente di vittoria. In altro collegio abbiamo un esempio simile — ad Ostiglia, nel Mantovano, dove Giovanni Borelli contende, efficacemente e con legittime speranze, la rielezione del socialista Gatti.

Pensiamo che sia questo l'unico mezzo atto a permettere alle masse operaie in ispecie, che troppo facilmente si lasciano persuadere della bontà delle idee dall'accecamento col quale gli apostoli di esse le vanno predicando, di porre sulla bilancia della loro coscienza — incolta, ma per ciò stesso più serena — le opposte teorie, e scegliere quella che loro sembri migliore. Pensiamo che soltanto la diffusione franca e leale delle dottrine liberali, fatta senza iattanza, ma con quel fervore che è la miglior prova di un fermo convincimento, possa valere ad arrestare la marcia del socialismo, innegabile, e innegabilmente dovuta in gran parte al torpore che da tempo invase le fila liberali.

Ad Alberto Bergamini, il giornalista valeroso ed onesto, a cui è vanto grandissimo la lotta pertinace contro tutte le forme di corruzione, pel trionfo della moralità politica e delle sane riforme sociali, a Giovanni Borelli, che persegue un ideale ammirabile di rinnovamento del partito liberale, giunga nell'ora suprema del cimento, in cui essi sono impegnati come rappresentanti ed alferi della idea che è pur nostra, l'augurio fervido e sincero della vittoria.

## Sempre a proposito della guarnigione

Nell'articolo pubblicato nel penultimo numero, si escluse dal conto approssimativo di quanto profitta a Cesena — dal solo punto di vista economico — la presenza del reggimento, il costo del pane per la truppa, calcolato giornalmente in dieci centesimi per individuo ed attualmente provveduto dal panificio militare di Forlì.

Sappiamo ora che il Comando del reggimento ha, con lodevolissima opportunità, iniziato trattative perchè il pane sia confezionato qui, invitando all'opo alcuni fornai della città a presentare campioni di *pagnotte*. Anche tale provvedimento se — come ci auguriamo — potrà essere attuato, rappresenterà un vantaggio per il commercio locale.

Quanto alle famiglie degli ufficiali, il capo ufficio di Stato civile ci comunica che gli ufficiali residenti a Cesena sono ventisette, dei quali solamente tredici ammontano la media però dei componenti la loro famiglia si può calcolare, aggiunge il Capo ufficio, anche a quattro persone. L'effettivo della guarnigione era, al 31 dicembre 1905, di 523 militari compresi i carabinieri e gli ufficiali.

Un altro provvedimento, che l'Amministrazione comunale dovrebbe prendere a vantaggio della stabilità della guarnigione, è quello che riguarda la sistemazione della piazza d'armi. Il problema si trascina inelutabile da anni. Ognuno sa che l'attuale campo, adibito a piazza d'armi, è insufficiente ai bisogni della truppa, incomodo, eccessivamente lontano e, in troppo frequenti occasioni di pioggia, affatto impraticabile. Il miglior luogo per la piazza d'armi sarebbe in prossimità del campo di tiro a segno. Ma non escludiamo che altri possano trovarsi di convenienti. Certo è che il Municipio, il quale spende trecento lire annue per canone d'affitto della piazza d'armi, dovrà senza indugio e con ogni impegno occuparsi anche di tale questione, che è di vitale importanza. Con ciò potrebbe altresì dotarsi finalmente la nostra città di quel campo per le corse, che da lunghissimo tempo è desiderato e di cui non può assolutamente tener luogo il giardino pubblico, il quale — per le sue limitate proporzioni e per la sua stessa formazione — deve essere riservato ad esclusivo uso di passeggio. Se anche qui, come nelle vicine città di Romagna, si costituisse una « Società per il risveglio cittadino », tali iniziative potrebbero opportunamente partire da essa, come partirono dalle Società musicali ed artistiche qu'elle per gli ottimi spettacoli teatrali dattisi negli ultimi anni.

Avv. G B NORI.

**Lo Statuto** — La ricorrenza della festa nazionale, rinnovando la memoria delle virtù che valsero a darci una Patria, ispirino quelle che sono necessarie a mantenerla ed a farla sempre più prospera e felice.

— La rivista delle truppe del presidio, delle quali assumerà il comando il Tenente Colonnello Cav. Mengozzi, sarà passata alle ore 9 dal Colonnello Cav. Boselli lungo la strada di circinnallazione tra la Barriera Cavour e la Porta Federico Comandini.

**Garibaldi** — Alla più splendida raffigurazione dell'Eroe moderno — che non impallidisce al paragone dei maggiori nell'antichità — sale, nel ventiquattresimo anniversario della sua morte, il tributo di gratitudine e di riverenza di tutti gli Italiani.

**Giosue Carducci**, fino dalla scorsa Domenica, si trova a Lizzano, presso il conte e la contessa Pasolini-Zanelli. A Lui il saluto e l'augurio di Cesena, altera d'ospitarlo e lieta che gli ameni suoi colli e le ubertose campagne concorrano alla serenità di sì alto Spirito, orgoglio ed onore dell'intera Nazione.

**Zucherificio** — Abbiamo ricevuto informazioni intorno al contrasto recentemente scoppiato tra lo Zucherificio ed i suoi operai, e del quale facemmo cenno nel numero scorso. A quanto ci viene, da fonte che riteniamo seria, riferito, le cose sarebbero procedute in modo, da non potersi attribuire alla Ditta la responsabilità di quanto è avvenuto.

La Fabbrica non si era impegnata a trattare col Comitato centrale della Fratellanza Braccianti: essa trattò con la Camera del lavoro, consentendo miglioramenti in favore degli operai, a condizione però che il Comitato della Fratellanza Braccianti garantisse per tutti l'osservanza delle tariffe concordate per tutto l'anno 1906.

La risposta doveva essere data alla Ditta entro 8 giorni, e frattanto essa Ditta aveva acconsentito che si riprendessero i lavori.

Il termine di 8 giorni si protrasse a 24; se non che, invece dell'impegno per parte della Fratellanza ad assumere la suindicata garanzia, fu presentato un nuovo progetto affatto diverso dal primo.

Fu risposto subito al presentatore che tale progetto non poteva accettarsi, e che per ciò ogni trattativa era interrotta. Però la Fabbrica, desiderosa d'accordarsi con gli operai, fece loro diretto appello, proponendo di mantenere le concessioni primitivamente fatte, di garantire a tutti il lavoro per l'intero anno 1906, e di volere, in ricambio, un impegno scritto, e la garanzia consistente nella trattenuta d'una settimana di paga.

La proposta fu comunicata agli operai il giorno 19, con avvertimento che col 21 si sarebbero iniziate le iscrizioni degli aderenti; che questi avrebbero potuto continuare senza interrompere nel lavoro, mentre gli altri avrebbero avuto tempo a decidersi fino al 24.

La mattina del 21, gli operai, pure essendosi dato convegno presso il cancello della Fabbrica, trovatolo fortuitamente chiuso, senza interpellare gli impiegati presenti, si allontanarono, sostenendo che la Fabbrica aveva dichiarato la serrata: il che assolutamente non era; tanto vero, che alcuni operai erano precedentemente entrati in fabbrica; e molto più che le proposte medesime della Ditta manifestamente escludono tale proposito.

Le trattative per un componimento sono state riprese, ed auguriamo che, nell'interesse degli operai e dell'industria, riescano a buon risultato.

**Per il ponte sul Savio** — Sappiamo che si è raccolto buon numero di firme, ed altre se ne stanno raccogliendo, per ottenere l'abbassamento del ponte monumentale sul Savio, per il quale lavoro — non sappiamo con quanto fondamento — si prevede una spesa di lire 40 mila. Si crede pure che, riconosciuta la pubblica utilità del lavoro, debbano provvedere per cinque ottavi il Governo, e per il resto il Comune e la Provincia in parti uguali.

Non neghiamo che ragioni di comodità richiedano tale lavoro; ma esprimiamo il voto che non si offendano le ragioni dell'arte.

**Bicchierata d'addio** — Mercoledì sera, nei locali delle Scuole musicali; la Società Orchestrale Pietro Mascagni, con l'intervento d'un rappresentante del Municipio, dette una bicchierata d'addio al Maestro A. Lattuca, il quale, come già annunziammo, dalla direzione del concerto bandistico del 69° passa a quello del 36.° Vi fu reciproco scambio di brindisi, saluti, auguri, ringraziamenti: l'affettuosità e la genialità furono le note caratteristiche della gentile riunione.

**Pubblicazioni** — I nostri concittadini M. Alessandro e Luigi Raggi hanno pubblicato, in un bel volume di più che trecento pagine, con numerosissime illustrazioni, le memorie cronologiche sul Teatro Comunale di Cesena.

In quest'opera pregevole e accuratissima sono raccolte tutte le notizie che riguardano i teatri della città nostra dal 1500 al 1905: e specialmente quello del Massimo, dalla sua costruzione ad oggi. E nulla è stato dai compilatori trascurato che potesse destare la curiosità dei concittadini rendere il lavoro attraente e completo.

Nello scorrere il volume si risvegliano una quantità di ricordi graditi, di impressioni piacevoli, e tutto un mondo di cose e di persone, che passarono colla velocità del baleno, nella nostra vita, e che per un momento ritornano ed interessano la nostra immaginazione.

Certo gli autori hanno compiuto un'opera non solo faticosa, ma altresì pregevole. E noi vivamente con essi ci congratuliamo, augurando che le loro fatiche siano degnamente compensate dal favore della cittadinanza.

× Ermanno Magalotti a pubblicato, in nitida edizione dell'editore Remo Sandron, un nuovo volumetto di versi, che s'intitola « *Liriche* ».

Parleremo delle poesie dell'egregio nostro concittadino, appena le avremo lette. Per ora ci congratuliamo con l'autore per la sua operosità letteraria.

× Il Prof. Cav. Barbato, Direttore della Regia Scuola Pratica d'Agricoltura Filippo Re, ha pubblicata una pregevole *Relazione* sull'attività della Scuola medesima. Rifuggendo da ogni frase retorica, e basandosi sulle cifre, l'autore ci mostra l'incremento dell'Istituto da lui diretto, dalla fondazione in poi; ed è con la più viva compiacenza che noi abbiamo esaminato il suo lavoro. L'opuscolo è anche elegante tipograficamente, e corredato di belle incisioni.

**Teatro Giardino** — Può essere che la *Geisha*, eseguita con grandissimo numero d'esecutori, con molto sfarzo di scenari e d'abiti, con vivacità di esecuzione orchestrale, e briosità di recitazione nei passi che non si cantano, con artisti che sappiano cantare, insomma con ogni perfezione d'arte, piaccia: ma, come è stata data a Cesena, non ha avuto, nè poteva avere alcun successo.

La musica è un centone d'ariette da *café concert*, senza organicità, senza originalità, senza bellezza; l'azione è insulsa; gli abiti delle esecutrici tremendamente chiusi dal collo al piede (il *Savio* dovrebbe esserne soddisfattissimo!); gli esecutori maschili tutti cani: l'orchestra senza colore, senza calore, senza vita.

Abbiamo sentite vive lamenteanze per lo scarso concorso del pubblico. Prescindendo dall'osservare che tale scarsezza era in ragione diretta con la mediocrità dello spettacolo, sarà bene che gli intraprenditori si persuadano non essere Cesena città dove si possa aprire un teatro quasi ogni quindici giorni. La troppa frequenza degli spettacoli, specialmente quando se ne succedono troppi dei deficienti, stanca il pubblico e lo distoglie dall'accorrere anche a quelli, che, per rara eccezione, siano buoni. E bisognava anche pensare come non fosse opportuno, dopo il grande concerto al Comunale, che aveva rappresentato un forte onere per le tasche dei cittadini, dar subito delle rappresentazioni al Giardino.

Ci vogliono vari mesi di chiusura; e, dopo, sarà bene apprestare qualche cosa di meno stupido e noioso della *Geisha*.

**Invece di fiori** — La signora Clotilde Montani in Pettini ed i signori Luigi ed Angelo Andreucci, nell'anniversario della morte della rispettiva sorella e madre Emma Montani Ved. Andreucci, hanno offerto L. 15 al Patronato Scolastico, che esprime pubblici ringraziamenti.

**Probitivi** — La lista degli elettori industriali sulla costituzione del Collegio dei probitivi per le industrie alimentari, compilata dalla Giunta Municipale, rimarrà affissa tutto il corrente mese all'albo pretorio, per gli eventuali reclami.

**Tasse sui cani** — Fino al 21 corrente si può consultare nella Ragioneria municipale il ruolo della tassa sui cani, che verrà riscossa in coincidenza con la rata d'agosto (imposte dirette).

**Sconvenienze** — Si lamenta e a ragione che la nostra piazza maggiore sia spesso occupata da immense baracche cinematografiche, circhi, o serragli — che trasformano il centro della città nostra in una fiera più o meno rumorosa di un villaggio di campagna.

E gli abitanti dei dintorni, che pure pagano le tasse, sono rallegrati da organi, organetti e bande, che deliziano di giorno e di notte.

O non potrebbe il Municipio curare di più il decoro della città, e la tranquillità dei suoi amministratori?

**Voci del pubblico** — *Riceviamo e pubblichiamo nella sua integrità:*

Egregio Signor Direttore,

Non è per odio di parte nè per invidia al potere, cose dalle quali sono alieno affatto poichè ognuno è libero di manifestare la propria idea come crede, ma per amore alla decenza del paese e alla giustizia con cui questo viene amministrato, che la prego di pubblicare la seguente crociata.

Come ognuno sa, la contrada Dandini (ora è quella che gira attorno al Bretroffio) è abbastanza stretta di per se stessa da causare molto spesse incidenti sgradevoli scontrandosi i veicoli che transitano colà.

Orbene i giorni di mercato si vede una bella fila di biroccie e biroccini che va da un capo all'altro della contrada e ciò non bastando, non essendovi posto altrove si attaccano e staccano cavalli e biroccini e biroccie lì nella strada, dimodochè essendo questa angusta per natura, lascio a lei immaginare come si riduce allorchè una metà di essa è già occupata dalla fila dei biroccini già staccati, e l'altra metà dai biroccini da staccarsi e dal personale relativo che occorre a compiere questa funzione, dimodochè il transito viene assolutamente impedito anche ai pedoni ed è raro il giorno in cui non si trovino delle serie questioni da parte di chi ha bisogno di transitare di là.

Ciò è una vera indecenza che trascina dietro di sé l'ingiustizia, poichè se un disgraziato birocciano lascia per necessità la sua biroccia, per un istante solo, badi bene, in Piazza V. E. II. od altrove, mentre il transitare non ne risente nemmeno per ombra, stante la larghezza della via, piombano su di lui le nostre brave e solerti guardie civiche comunali dichiarandolo in contravvenzione.

E non è un'ingiustizia verso di quel disgraziato barocciano ed uno sfacciatato favoritismo verso il padrone dello stallatico di contrada Dandini? E da chi dipende codesta irregolarità?

Al paese . . . l'ardua sentenza.

Seusi tanto del disturbo che le arreco (ma le pare!) e mi creda un suo

DEV. MO  
ASSIDUO

Per copia conforme: il cittadino che protesta...

### LA RASSEGNA NAZIONALE

SI PUBBLICA IN FIRENZE DUE VOLTE AL MESE  
16 Maggio

F. Tono • L'ideale francescano — Duca di Gualtieri • I proprietari meridionali e il progetto Sonnino — L. G. Benso • La Patria — F. Bosazza • Le coste settentrionali del Marocco — G. Lesca • La poesia di A. Graf — T. Manassei • Sulle bonifiche dell'agro romano — M. Hungerford • Nè maritata nè ragazza — X. • Un altro libro del P. Tynell — C. Caviglione • Che è la nuova cultura del clero? — E. A. Zoperti • Non scompaginiamo l'esercito! — Duca di Cesarò • Credito agrario e contadini siciliani — S. Monti • Attraverso gli scritti del P. Semeria — X • La visita dei Reali a Milano — C. Pozzolini-Siciliani • La vedova di Giuseppe Barellai — G. Vitali • Per Antonio Fogazzaro — E. S. Kingswan • Libri e riviste estere — F. Gonzaga • Elezioni generali provinciali nel Mantovano — V. • Rassegna Politica — Notizie.

**Banda militare** — Domani, domenica 3 corr., dalle 20.30 alle 22, la Banda militare suonerà in Piazza Vittorio Emanuele.

#### PROGRAMMA

1. Marcia Reale — Gabetti
2. Sinfonia Rienzi — Wagner
3. Preludio e Duetto Ruy Blas — Marchetti
4. Fantasia Militare — Ponchielli
5. Mazurka Ungherese — Casolla

— CARLO AMADUCCI, Responsabile —  
— Cesena, Tip. Biasini-Tonti —



**ESPOSIZIONE  
INTERNAZIONALE  
MILANO 1906**

**LOTTERIA**

Approvata con R. Decreto 15 Febbraio 1906, N. 33.

**3181 PREMI L. 1.350.000**  
in contanti

**PRIMO PREMIO L. 1.000.000**

**Un Premio L. 100.000**

**Un Premio L. 50.000**

**Altri Premi per L. 200.000**

**Prezzo del Biglietto Lire DUE.**  
Il pagamento dei Premi estratti verrà fatto  
dalla Sede Centrale di Milano della Spat.  
BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Per l'acquisto dei Biglietti rimettere l'importo con vaglia bancario, vaglia postale o lettera raccomandata alla SEZIONE LOTTERIA DELL'ESPOSIZIONE INTERNAZ. MILANO, Piazza Paolo Ferrari, 4. — Le domande per la rivendita dei Biglietti devono essere dirette pure alla SEZIONE LOTTERIA.

I biglietti della Lotteria di Milano 1906 si vendono presso tutti i Cambiavalute, R. Privative, ecc. del P. n.

**DA VENDERE DUE BOTTEGHE**  
— sul Corso Mazzini N 9 —  
Proprietà Alessandri - Già Galeni

**DA VENDERE O DA AFFITTARE CASA**  
in Corso Umberto I° N. 24

**DA AFFITTARE un vasto appartamento**  
con magazzini, cantina, stalla e rimessa in Via Quattordici N. 5, ora abitato dal Sig. Giuseppe Foschi. Dirigersi per trattative al Sig. **GIUGLIEMO CACCHI**

**D'AFFITTARE**  
appartamento al 1° piano in casa Galbuco Teodorani composto di 8 camere ammobigliate con scuderia.

**DA AFFITTARE**  
vari Appartamenti, con mobiglio e senza, nella Villa suburbana **MOSCHINI** presso il fiume Savio.

Servizio di scuderia, parco ecc.  
Rivolgersi alla Sig. **GIULIA VED. MOSCHINI**  
Borgo Cavour N. 20.

**SAPONE AMIDO BANFI**

MARCA GALLO

**SAPONE AMIDO BANFI**  
Superiore ai più famosi saponi italiani. — Tintato di azzurro e inimitabili. — Si vende ovunque a contante. — 20 al pezzo profumato e non profumato.

**AMIDO BORACE BANFI**  
Con esso chiunque può lavare e lucidare con facilità e inimitabile.

MARCA GALLO

**AMIDO BORACE BANFI**

Esigete la Marca Gallo

Il SAPONE BANFI all'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

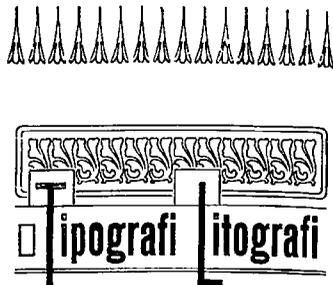
Verso cartolina-vaglia di L. 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.



**CERA LUCIDINA**

per pavimento di Parquets, Mattonelle, alla Veneziana, Mobili e tappeti di linoleum.

**Olii e Grassi** per macchine.  
**Grassi d'adesione** per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.



LA SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI  
**URANIA - Milano**

FONDERIA CARATTERI  
E FABBRICA MACCHINE GRAFICHE  
Capitale L. 1.100.000

si è resa rilevataria esclusiva

di tutto l'impianto industriale, terreni, fabbricati, macchinari, punzoni e matrici di caratteri, disegni e modelli di macchine, scorte di magazzini, ecc. della

cessata SOCIETÀ COMMORETTI & C.  
raccomanda per azioni, con diritto di intolleranza  
"URANIA,, MILANO, già Commoretti e C.

ha inoltre notevolmente ampliato i detti impianti portandoli in nuovi locali fabbricati su un'area di 10.000 metri quadrati, ed arricchendoli di nuovo e modernissimo macchinario.

Chiunque voglia trattare col SOLI e LEGALI SUCCESSORI DELLA SOCIETÀ COMMORETTI & C. è pertanto pregato

onde evitare disguidi postali

di dirigere lettere, cartoline e telegrammi alla Società "URANIA,, Milano

come quella che, SOLA, possiede l'INTERA DOTAZIONE di punzoni e matrici per caratteri, disegni e modelli per macchine, nonché tutto l'impianto industriale della SOCIETÀ COMMORETTI & C. di Milano, e, che per i nuovi ingrandimenti fatti può effettuare in brevissimo tempo qualsiasi più importante fornitura.



**FRATELLI INGEGNOLI MILANO**

CORSO BUENOS-AYRES 54

**SEMINE PRIMAVERILI.**

Prezzo per 100 chili un chilo

Erba Medica, qualità extra	L. 160	4,80
Erba Medica, qualità corrente	» 130	4,50
Trifoglio Pratense, qual. extra	» 470	4,90
Trifoglio Pr. tenue, qualità corr.	» 15	4,70
Trifoglio Ludov. Lodigiano	» 70	4,20
Uolina o Crocchio, seme verde	» 400	4,20
Sulla o Guadrubro, seme sgr.	» 470	4,20
Legh. o Manegna	» 50	0,60
Legh. inglese o Ray Grass	» 60	0,90
Legh. greco o Trigonella	» 42	0,55
Veccia grossa, per foraggio	» 39	0,40
Favetta cavallina	» 37	0,40
Figlio comune	» 35	0,40
Figliozzo con uno	» 50	0,60
Veccia velutata	» 70	0,60

Misugli di sementi foraggio per la formazione di praterie di durata indeffinita L. 1,50 al chilo.

Prezzo per un chilo

Briabietola da foraggio delle Vacche	L. 2,5
Sababietola da zuccaro	» 4,20
Cirola da foraggio	» 5,-
Rapa da foraggio	» 3,-
Zucca da foraggio	» 6,-

**FRUMENTONE CONQUISTATORE.**  
Un sacco postale di 5 chili L. 2.  
100 chili L. 32 — Un chilo Cent. 40.

Prezzo per 100 chili un chilo

Frumentone dente di cavallo bianco	L. 30	0,40
Frumentone giallo lombardo	» 30	0,40
Frumentone Marzuelo Ferrarese	» 35	0,45
Frumentone Marzuelo Americano	» 40	0,50
Frumentone Noè primaverile	» 35	0,45
Avona primav. Patato di Soozia	» 32	0,40
Avona di Lincoln	» 35	0,45
Orzo di primavera comune	» 30	0,40

**ORTAGGI:** Cassetta con 25 qualità Sementi d'Orzo L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

**FIDJI:** Cassetta con 20 qualità di sementi di fiori L. 3,50.

**PIANTE:** Albi fruttiferi — Agrumi — Olivi — Ciesi — Pianta per imboscamento — per Viali — per siepi da difesa — per Ornamento — Cuscuta — Magglio — Rosai — Abeti — Cedri — Rampionati — Gigli — Tabacchi, ecc.

**CATALOGO GRATIS A RICHIESTA.**



**MACCHINE SINGER PER CUCIRE**

DELLA

Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.

UNICO NEGOZIO

CESENA

Corso Umberto I.° N.10

24 Medaglie 1° grado

**POLVERI VICHY-GIOMMI**

Preparate nei Premiati Stabilimenti per la fabbricazione delle Acque Minerali Sterilizzate

**TORINO - MILANO - BOLOGNA - PESARO**

**L. 0.60 — la scatola per DIECI litri — L. 0.60**

Contro Cartolina Vaglia di L. 6.00 si spediscono n. 12 scatole franche di porto. — Per L. 3.30 n. 6 flaconi SALE CARLSBAD

SCONT SPECIALE AI RIVENDITORI

Presso la Tipografia Biasini-Tonti  
si vendono gli stampati per gli  
ALBERGATORI e AFFITTA CAMERE  
richiesti dalla Circolare Ministeriale  
18 Ottobre 1901.

